

L'UNITA'  
PAGINA 18  
DOMENICA  
25 MAGGIO 1980

## SPECIALE ELEZIONI Firenze

### Con i comunisti per proseguire sulla strada del cambiamento

# Si è ritrovata una dimensione toscana

Firenze ha ripreso il suo posto nel mondo economico e produttivo - Palazzo Vecchio è tornato a rappresentare un punto di riferimento delle lotte operaie - La scelta di nuove aree industriali e artigianali - Una gran mole di investimenti per dare continuità al lavoro e sostenere l'iniziativa - Un freno alla « banalizzazione terziaria »

LUNEDÌ PROSSIMO sarà inaugurato il Mercato di San Lorenzo. Erano anni che si disputava sul risanamento del complesso « mengoniano », anni di proposte, di progetti, di lotte e di pressioni delle categorie e delle forze politiche, allora, di opposizione. E c'è voluta l'amministrazione di sinistra perché quei progetti divenissero realtà. La soluzione del « Conventino », come ristrutturazione del villaggio artigianale, è ormai definitivamente avviata; il trasferimento della Galileo — condizione indispensabile per la sua sopravvivenza e il suo sviluppo — è cosa fatta; è andato avanti il potenziamento edilizio e produttivo della SMA e del Nuovo Pignone, strutture produttive di livello mondiale, che l'iniziativa di Palazzo Vecchio ha intrinsecato sempre più strettamente con la vita della città. Una azione di irrobustimento della struttura produttiva ed economica si avvale, però, di strumenti adeguati, ed ecco allora le iniziative per il credito

(a tutt'oggi sono stati erogati circa 3 miliardi) alle piccole e medie aziende che hanno bisogno di rinnovarsi; ecco la scelta di nuove aree industriali nella città e nel territorio. Sono 54 ettari (ma complessivamente si potrà contare su 150 ettari) destinati a nuovi insediamenti artigianali ed industriali. Cinque sono le aree individuate: Peretola (28 ettari), Coverciano (4 ettari), Ponte a Ema (3 ettari e mezzo), Galluzzo (9 ettari), San Lorenzo a Greve (5 ettari e mezzo) che saranno espropriate, urbanizzate e assegnate ad imprese artigiane ed industriali.

Intanto Palazzo Vecchio è divenuto sempre più punto di riferimento delle lotte operaie e per lo sviluppo. Ricordiamo le vertenze più significative: Edison giocattoli, EIRA, Manetti e Roberts, Gover, Sama, Longinotti.

Eccoli i segni evidenti della svolta avviata nello sviluppo economico e produttivo della città, dopo che per anni si era perseguita una politica che aveva portato alla continua riduzione del tessuto produttivo. Con il « Progetto Firenze » si cerca di porre un freno a quel fenomeno passato con il nome di « banalizzazione terziaria », che spingeva sempre più la città verso un ruolo marginale di centro finanziario e di servizi, più che di centro produttivo e culturale.

Ecco perché l'attenzione su questi problemi si è fatta subito sollecita. Occorre dare una risposta in termini di programmazione agli effetti della crisi economica che non ha risparmiato né Firenze né la Toscana. Perciò gli investimenti operati in questi anni hanno mirato a dare continuità al lavoro, a sostenere l'impresa pubblica, a moltiplicare gli interventi privati. Un disegno che si definiva discutendo ampiamente con le forze interessate, eco-

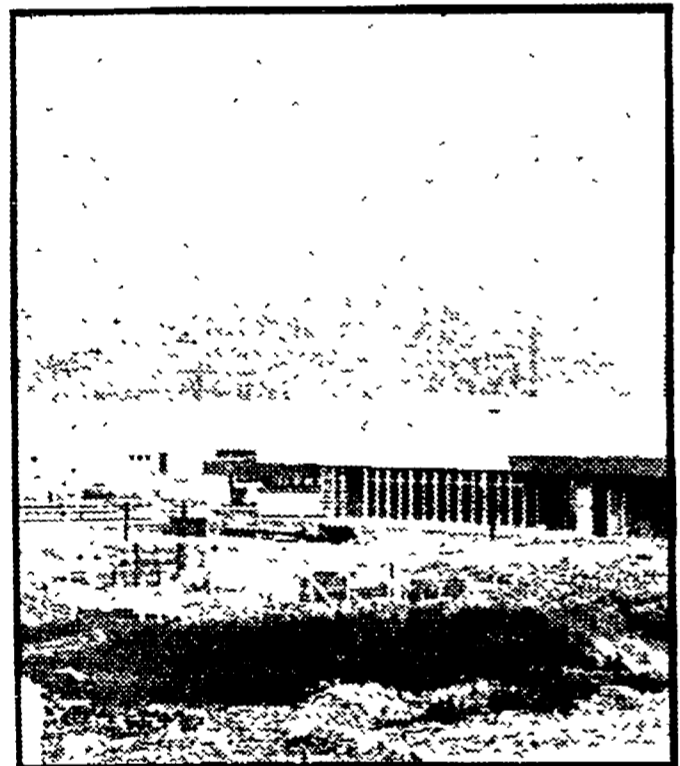
nomiche e sindacali, così come recentemente è avvenuto nei convegni sulla Firenze degli anni ottanta, promossi rispettivamente dall'Associazione industriali e dall'amministrazione comunale; così come analisi, indicazioni e proposte si erano avvicinate e confrontate su questi temi, nell'inchiesta dell'Unità.

Si può dire, insomma, che l'iniziativa a difesa dell'occupazione, della ripresa economica e dello sviluppo — che costituiscono uno degli obiettivi centrali dell'accordo programmatico del '75 — è stata una delle assi portanti dell'opera (e della cultura) di governo di questi cinque anni.

Nei confronti dei giovani, particolarmente di quelli alla ricerca di una prima occupazione, si è cercato di intervenire non solo per una modifica della legge 285, ma attuando progetti speciali e cercando di favorire la costituzione di cooperative giovanili: da

due anni il comune occupa 115 giovani, mentre sono stati realizzati corsi di formazione professionale che interessano ora 540 allievi. Ma in campo economico è da segnalare un'altra serie di scelte, di iniziative, di progetti dei quali Palazzo Vecchio si è fatto promotore. Fra questi spicca l'impegno di 40 miliardi per il nuovo centro alimentare di Novoli, che costituirà un grande servizio per la città e per la regione, realizzando il centro del freddo e riunificando il centro carni, il mercato ittico e avvicinico.

Sono atti, scelte, iniziative, frutto non di spinte settoriali e casuali, ma di una linea, di un « progetto » di razionalizzazione, di riequilibrio e di sviluppo complessivo della città che hanno soprattutto un obiettivo: quello di renderla più vivibile, gettando le basi di un futuro — quello degli anni '80 — diverso, migliore per la qualità della vita e per la qualità del lavoro.



## La Galileo a Campi significa sviluppo e servizi per Rifredi

Dal 15 giugno prossimo cominciano i trasferimenti delle Officine Galileo a Campi Bisenzio che saranno completate entro settembre; nel marzo '81 sarà completato anche il trasferimento del meccano-tessile. Intanto è già stata stabilita la destinazione dell'area di risulta dello stabilimento di Rifredi, prevedendo la costruzione di 8 edifici per abitazioni, un albergo e destinando a verde pubblico un'ampissima parte dell'area, molto maggiore di quella inizialmente richiesta dalla Montedison.

La vicenda della Galileo è lunghissima. Per anni — fin da quando la Montedison voleva disfarsene come « ramo secco » — la città, le sue istituzioni affiancarono la lotta dei lavoratori e dei sindacati per la sopravvivenza e lo sviluppo di un complesso che i fatti hanno confermato vivo e vitale.

Questa vicenda ha sempre avuto due protagonisti: i lavoratori, i sindacati, la città con le assemblee elettive e le forze politiche; e la Montedison — quella di Cefis e del senatore Medici — ed ora la Bastogi, che si è assunta gli impegni che i lavoratori strapparono con l'accordo del 1973 e con gli accordi successivi frutto di trattative ed incontri che hanno visto sempre il ruolo determinante dell'amministrazione di sinistra, con una intesa concreta e sostanziale fra lavoratori, le loro espressioni a livello di fabbrica e di categoria, ed il governo di Palazzo Vecchio. Una intesa non di comodo, ma di sostanza sugli atti compiuti dall'amministrazione di sinistra, contrappuntata dalle decisioni dei lavoratori della Galileo che in assemblee hanno sempre sancito, in modo plebiscitario, le decisioni che hanno portato alla costruzione dei nuovi stabilimenti di Campi e all'uso dell'area di risulta a Rifredi.

L'intesa finale, siglata nella notte del 7 novembre scorso a conclusione di una estenuante serie di incontri tra la Bastogi, la Regione, i comuni di Firenze e di Campi, e dopo un incontro fiume con i sindacati, si articolava in una serie di punti dei quali la costruzione del secondo stabilimento a Campi era il punto fermo.



## Nel Conventino troveranno posto cinquanta laboratori artigianali

ALL'ARTIGIANATO, settore vitale dell'economia cittadina, il Comune ha rivolto numerose e qualificate iniziative: il contributo sul pagamento di una parte degli interessi per i mutui concessi dalle banche e impiegati nel risanamento e nell'ampliamento dei locali; il reperimento di nuove aree destinate all'artigianato e alla piccola e media industria.

Nel settore dell'artigianato artistico tipico, una fetta molto consistente di botteghe e laboratori ubicati prevalentemente nei quartieri d'Oltrarno (San Frediano-Santo Spirito), particolarmente significativa è l'operazione del Conventino.

L'amministrazione comunale è venuta incontro alle esigenze di spazio e di servizi degli artigiani con l'acquisto e il restauro dell'intero complesso immobiliare che si trova tra piazza Tasso e via Villani. Si tratta di un vecchio convento di fine Ottocento con molti spazi sciupati e mal sani. L'amministrazione comunale ha stanziato quasi un miliardo e mezzo per le opere di restauro e per la costruzione ex-novo di alcuni laboratori nell'area circostante.

I lavori della parte nuova inizieranno tra alcuni mesi e si concluderanno nel giro di due anni. Alla fine del progetto saranno disponibili più di cinquanta laboratori di cui una trentina nella parte esistente. Per l'assegnazione di uno spazio all'interno del « complesso artigiano del Conventino » è stato bandito un concorso tra gli artigiani dei settori tipici presenti nell'Oltrarno; il Comune sarà in grado di pubblicare le prime graduatorie a partire dal prossimo autunno.

Il progetto è importante non solo perché si tratta del primo intervento del genere in Italia (recupero e destinazione di un immobile ad attività compatibili con la presenza del centro storico) ma anche perché si propone di favorire l'equilibrio tra l'abitazione e il lavoro.



## Rinasce S. Lorenzo in attesa del centro alimentare di Novoli

LA COSTRUZIONE del modernissimo « centro alimentare » di Novoli e del completo riassetto del mercato centrale di San Lorenzo sono, fra i tanti, i più significativi interventi del Comune alla razionalizzazione del commercio e della rete distributiva.

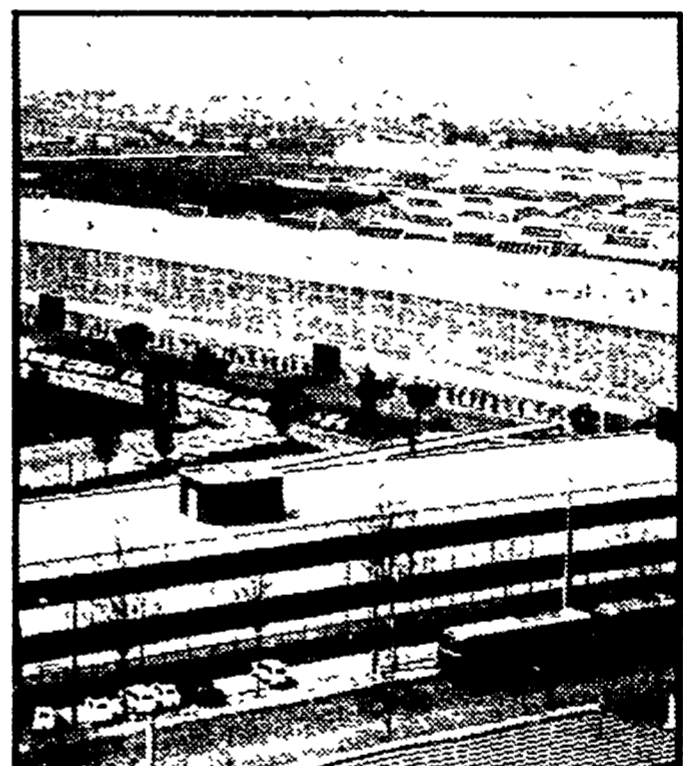
I lavori al mercato centrale sono ormai agli ultimissimi ritocchi; il 26 maggio, giorno della inaugurazione ufficiale, quanti abitualmente si recano a fare la spesa di frutta e verdura troveranno una piacevole novità. Niente più bancarelle nella piazza; gli ortolani si trasferiscono tutti all'interno del mercato.

Un piano sopraelevato è stato ricavato sopra gli stand degli altri prodotti alimentari: al posto di ogni bancarella gli ambulanti dispongono di un ampio banco in muratura costruito per consentire la migliore esposizione della merce e dotato di una vaschetta con acqua corrente. Ogni nuovo spazio di vendita inoltre (ne sono stati realizzati centocinquante) è dotato di cella frigorifera.

Disporre finalmente di uno spazio al coperto non significa solo alleviare i pesanti disagi della brutta stagione e del continuo trasloco dei carretti ma fare un grosso passo in avanti verso una concezione più moderna e razionale del commercio al dettaglio. I lavori progettati e avviati da questa amministrazione hanno comportato una spesa di oltre sei miliardi.

La costruzione per mezzo della mano pubblica del « centro alimentare » di Novoli rappresenta una scelta fondamentale per una diversa concezione del commercio e del controllo dei prezzi. Oltre ai magazzini e ai diversi servizi sarà costruito anche un « centro del freddo », un sistema di celle frigorifere, che permetterà di accantonare notevoli quantità di derrate alimentari.

I lavori inizieranno nel prossimo autunno e l'opera sarà completata nel giro di due anni. Il Comune ha destinato al nuovo mercato una quota assai ingente di finanziamenti: trenta miliardi già disponibili con un mutuo presso la Cassa di Risparmio e dieci miliardi di riserva previsti nel bilancio di quest'anno.



## Il Nuovo Pignone «guarda» al mondo insieme alla città

Il Nuovo Pignone, una grande azienda pubblica, con un capitale di settanta miliardi e con un pacchetto azionario diviso fra la SNAM (48,4 per cento), l'AGIP (24,2 per cento) e la Sofid (27,4 per cento); un'industria di livello mondiale con stabilimenti a Firenze, Massa Carrara e Bari, migliaia di dipendenti ed un volume di affari per centinaia di miliardi. Tutto questo per una produzione « chiave » dell'economia italiana e mondiale: macchinari, impianti, attrezzature per l'industria chimica, petrolifera, mineraria, tessile, sistemistica, nel campo delle turbine a gas per le centrali atomiche (progetto « Eurodif ») e della energia. Questa la fotografia di una industria di stato che agli inizi degli anni cinquanta si voleva smantellare, una azienda fortemente attiva esempio di cosa il capitale pubblico può fare quando è ben impiegato secondo linee di politica industriale chiare.

E' questo l'esempio di una industria — secondo il presidente Fogu — moderna in cui ogni divisione progetta, produce, si preoccupa del mercato, sensibilizzando così la ricerca, preparando al confronto a livello internazionale, creando del manager. E qui il vantaggio è chiaro: quello di un gruppo dirigente nato e cresciuto nel e con il Nuovo Pignone e che conosce tutto dell'azienda: è quello di tecnici, di operai, di lavoratori preparatissimi che con la lotta hanno saputo prima difendere (negli anni cinquanta), assieme alla città, questo impianto, per poi sviluppare, conquistando nel contempo nuove e più avanzate condizioni di lavoro.

Gli investimenti previsti per lo stabilimento di Firenze sono di 15 miliardi nel quinquennio '78-82, mentre la spesa per la ricerca e gli studi è di 13 miliardi e mezzo. Un impegno notevole per una produzione che ha un rapporto importante con l'economia mondiale che risulta evidente visitando lo stabilimento: enormi, complessi macchinari, giganteschi impianti si vanno allineando nei grandi capannoni, alcuni nuovissimi, dove si « innalzano » turbine sempre più potenti.

- Firenze in questi cinque anni è cresciuta, ha sviluppato le proprie attività produttive, artigianali, commerciali, culturali
- E' una città che ha assunto un peso e un ruolo nuovi sul piano nazionale e internazionale
- Una città che ha visto impostati ed avviati a soluzione molti dei suoi antichi e nuovi problemi
- Che si appresta ad affrontare, su nuove basi, gli anni ottanta

E' ormai maturo il tempo per impostare una nuova campagna di conoscenza, di analisi, di interpretazione dello sviluppo di Firenze e dell'area fiorentina nel quadro regionale; per organizzare un nuovo disegno di sviluppo: il « Progetto Firenze n. 2 »

In questi anni si sono gettate le basi per un futuro diverso della città; ma il futuro di Firenze è già nel lavoro che i comunisti hanno compiuto e nelle idee che propongono.

# VOTA PCI

